

che sono sopraggiunte, è un'illusione supporre che le energie locali della Sardegna possano ora od in un avvenire prossimo cimentarsi nell'ardua lotta pel risanamento delle sue terre e pel regolamento delle sue acque in base all'attuale sistema legislativo.

Detto questo, non aggiungerò altro.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato.

**Sani, sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici.** Forse io mi sono spiegato male.

Io non ho mai detto che lo Stato avrebbe potuto più facilmente iniziare le bonifiche in Sardegna quando fossero terminate quelle delle altre regioni. No: ho detto che quando questa legge sarà applicata, e che sarà così sbarazzato il terreno da tutte queste opere, certamente, essendo diminuito il numero, sarà allora più facile di venire davanti alla Camera con un provvedimento ristretto il quale possa essere approvato; poichè se si venissero a chiedere molti danari per queste bonifiche, evidentemente la Camera non li concederebbe.

Quindi man mano che si terminano le bonifiche della legge del 1881, se si potrà mantenere press'a poco lo stesso stanziamento, allora è certo che si potrà procedere con grande vantaggio nelle opere contemplate dalla legge del 1882. Invece con un progetto colossale, si comprometterebbe l'esito di tutte le bonifiche della legge stessa.

**Presidente.** Capitolo 258. Studi relativi a bonifiche nuove, a senso delle leggi 25 giugno 1882, n. 869 e 4 luglio 1886, n. 3962 (Serie 3ª), lire 20,000.

Su questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Chindamo.

(Non è presente).

Perde la sua volta.

L'onorevole De Felice ha facoltà di parlare.

**De Felice-Giuffrida.** Dirò due sole parole, perchè la bonifica, che raccomando, non è ancora che in istudio. Quindi non debbo far altro che pregare l'onorevole ministro dei lavori pubblici di affrettarne lo studio, per cominciare presto i lavori, perchè anche la povera provincia di Catania abbia la sua parte di beneficio nella spesa stanziata in bilancio per opere di bonificazione.

La bonifica della piana di Catania non è solamente opera di risanamento agricolo ed

igienico, ma anche opera di risanamento morale.

Dal punto di vista agricolo, basta sapere che questa parte del suolo siciliano, che fu detta, per la sua fertilità, *granaio di Roma*, è ridotta ad una landa non abitabile, nè coltivabile, perchè la malaria uccide quelli che vi si avventurano.

Dal punto di vista igienico poi, basta sapere che la malaria inferisce fin quasi alle porte della città, per preoccuparsene. Ed il Ministero migliorando le condizioni igieniche della Sicilia farebbe opera sommamente morale ed umanitaria.

Dal punto di vista morale, si aspetta la bonifica della piana di Catania, come mezzo di dar lavoro a tanti operai disoccupati e di far diminuire la media della mortalità.

È stato qui lamentato dall'onorevole ministro dell'interno che molte agitazioni operaie sono avvenute in Sicilia.

Il vero mezzo per farle diminuire è quello di provvedere in qualche modo ai disoccupati, i quali non già che non lavorino per mancanza di volontà, ma per mancanza di lavoro.

Onorevole sotto-segretario di Stato, io invoco un provvedimento urgente ed efficace!

Ma Ella mi potrebbe rispondere: abbiamo presentato un disegno di legge, che è allo studio degli Uffici. Il comune di Catania insieme cogli altri interessati può approfittare dei beneficii che concede la nuova legge.

Mi permetto di osservare all'onorevole sotto-segretario che quei beneficii non sono che molto problematici, disgraziatamente, per la nostra regione.

La legge del 1882 ci dava obbligo di provare, prima di chiedere lavori di bonifica, quali erano i mezzi, con cui si intendeva di farvi fronte.

La legge, che voi ora proponete, migliora quelle condizioni e mette in facoltà i Comuni e le Province di poter ricorrere al credito pubblico.

Ma, onorevole sotto-segretario di Stato, non credo probabile che il credito pubblico sia disposto ad intervenire in pro di Comuni i quali versano in tristissime condizioni. Se non è venuto in aiuto di questi Comuni in condizioni assai più gravi, credo che non verrà in loro soccorso nemmeno adesso, per le stesse ragioni d'allora.

E, se difficoltà insormontabili si oppongono all'applicazione del disegno di legge, debbo